

«Meno reati con tecnologie nuove e analisi»

DA MILANO VITO SALINARO

«È vero che i reati nelle grandi città stanno aumentando ma chi addebita questo fenomeno alla cosiddetta smilitarizzazione della città, dice una sciocchezza. Credo che a Milano si sia fatto e si stia facendo un controllo del territorio addirittura migliore del passato». È perentorio Ernesto Ugo Savona nello sgombrare il campo dalle facili letture e dai rapporti causa-effetto troppo scontati in tema di sicurezza nelle grandi città. Piuttosto, il criminologo dell'Università Cattolica, consulente dell'Onu e della Commissione europea, pone l'attenzione sui fattori che producono l'aumento di crimini come il duplice omicidio di Milano e l'aggressione alla prostituta a Roma. Tra questi fattori «la correlazione tra crisi econo-

mica» e «due mercati particolarmente redditizi: la droga e lo sfruttamento della prostituzione». **Professore, c'è dunque un filo comune tra quanto successo a Roma**



Ernesto Savona

e a Milano?

In tutti e due i casi si tratta di reati che appartengono alla dimensione economica della criminalità, dove un maggiore conflitto produce una maggiore violenza. Per Milano par-

lerei più di una resa di conti nel mercato della droga. È in atto una forte competizione tra organizzazioni per lo spaccio e distribuzione di cocaina ed eroina.

E a Roma?

Se una prostituta denuncia la propria organizzazione, riceve una "lezione-simbolo" per tutte le altre che non dovranno fare altrettanto. È una terribile consuetudine.

L'Istat ci dice che sta aumentando il senso di insicurezza nelle grandi città. È un atteggiamento giustificato?

Il dato soggettivo della paura non sempre corrisponde al dato oggettivo. A volte aumenta la sicurezza oggettiva - cioè si è più sicuri - ma cresce contestualmente anche l'insicurezza. Tutto ciò è dovuto alle nostre personali vulnerabilità, all'aumento dell'età, all'aumento della solitudine. Soprattutto gli anziani

hanno più paura. E la moltiplicazione di un evento criminoso in tv accentua la sensazione che quello stesso evento possa accadere a due passi da casa. Questo non vuol di-

Ernesto Savona (Cattolica):

servono moderni metodi

operativi per le forze

dell'ordine già attivi

all'estero. Ma Milano e Roma

non sono insicure anche se

i reati aumentano per la crisi

re che la percezione della sicurezza sia un problema secondario. Ma in certi casi, dobbiamo iniziare a ragionare su piani diversi, come per esempio quello del welfare o della solidarietà.

Insomma, troppi allarmi ingiustificati?

Non proprio. Sono convinto che ci sia tanto da fare per rendere più sicure le città. La sicurezza è un dato che appartiene a due dimensioni: prevenzione e controllo. Occorre prima un'attività di conoscenza approfondita del territorio con nuovi sistemi di analisi e nuove tecnologie per individuare le zone dove si concentra la criminalità. Dopo, si dovrà procedere a un rinnovamento completo dei modelli organizzativi delle forze di polizia sul territorio. È un problema di metodologia non di numeri.

Non è quello che stanno facendo in tanti altri Paesi?

La correggo. È quello che in tanti Paesi hanno già fatto. In Italia si lavora con lentezze che non sono adeguate alle condizioni di urgenza attuale.